

Ha preso servizio il nuovo Direttore Generale di ATCM

Dell'interesse di Claudio Cerioli per il mondo dei trasporti modenese si comincia a trovar traccia nel 1976, allorché iniziò una ricerca, elaborata per un ampio articolo e successivamente ripresa in collaborazione con i modenesi Paolo Della Bona e Giorgio Fantini, che nel 1994 portò i tre alla pubblicazione del libro 'Le ferrovie provinciali Modenesi - Storia di uomini e di treni'. Allora - e parliamo di 30 anni fa - lui certo non pensava che di quelle ferrovie si sarebbe occupato in prima persona, come Direttore Generale dell'azienda che le gestisce. Proprio questo invece è l'incarico che è stato ora affidato all'arch. Cerioli, che dall'inizio di maggio è diventato il nuovo Direttore Generale di ATCM S.p.A., essendo stato selezionato fra numerosi candidati di grande prestigio e professionalità.

La passione di Cerioli per il mondo dei trasporti è sicuramente documentata da un'interessante serie di pubblicazioni che ha prodotto già a partire dagli anni giovanili, e ha trovato un valido supporto tecnico-teorico nella formazione universitaria ricevuta presso il Politecnico di Milano, ove ha perfezionato gli studi, conseguendo la laurea in Architettura con una tesi su 'Interazione Territorio-trasporti - Le autolinee - Il caso di Cremona'.

E' una passione che ha trovato un fortunato sbocco anche nella sua attività lavorativa, dato che Claudio Cerioli vanta una solida esperienza professionale nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico. Cremonese, proprio nella sua città ha iniziato la sua carriera nel settore sul finire del 1980, operando come esperto di trasporti per l'Amministrazione Provinciale di Cremona, per poi passare, quasi sei anni dopo, alla Regione Lombardia quale funzionario incaricato della gestione delle autolinee, delle tariffe e dei sistemi tariffari del trasporto pubblico locale. Nell'ottobre 1990 è arrivato al mondo dell'impresa e, come dirigente, ha avuto la responsabilità degli studi di rete e dei sistemi di trasporto presso S.I.A. S.p.A. di Brescia, dove in seguito ha esteso le proprie competenze al Controllo di Gestione e al Progetto Qualità. Nel luglio 1997 è stato nominato Direttore Generale della S.I.S.A. S.p.A. di Lodi quindi, dal gennaio 2002 all'ottobre 2005, della LINE S.p.A. di Pavia; prima di approdare all'ATCM, il suo curriculum professionale è stato completato da una sia pur breve ma intensa esperienza come Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Trieste Trasporti S.p.A..

Quarantasettenne, coniugato con due figli, Cerioli dichiara comunque una molteplicità di interessi che trascendono quello - professionale e non - dei trasporti; è attaccato alla famiglia, con cui condivide la passione per i viaggi (i due figli adolescenti, Emma e Stefano, ancora accompagnano i genitori...), è molto interessato alla storia, compresa quella dell'arte e dell'architettura, dei trasporti e dell'industria, gli piace la musica, si diletta di giardinaggio e si impegna anche nel sociale, con attività di volontariato.

Una vita davvero «intensa», quella di Cerioli, che si inserisce nel contesto aziendale in un momento particolarmente critico per le aziende di trasporto pubblico locale, impegnate in una gestione che richiede un costante miglioramento della qualità del servizio, a fronte di risorse economiche che tendono sempre più a ridursi: a lui 'lalinea' dà il più ottimistico benvenuto, nella certezza che la sua competenza e la sua comprovata managerialità gli consentiranno di dirigere con efficienza l'azienda, ottimizzando tutte le risorse disponibili per adeguare il servizio alle richieste del territorio.

Ottimista è pure il neo Direttore Cerioli, che esprime il suo "senso di forte compiacimento" nel trovarsi ad operare in quella che definisce "una realtà così straordinariamente attenta al servizio, nelle sue diverse forme e modalità di gestione, ma anche alle tematiche ambientali, ai problemi del territorio, all'innovazione in genere". E il suo pensiero già corre alle sfide che lo attendono: in primo luogo recuperare il rapporto con il personale, che vorrebbe consapevole della propria professionalità, e migliorare il livello di soddisfazione della cittadinanza nei confronti di un servizio che si ripromette di rendere sempre più qualificato.